

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e se si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 31 Dicembre 1904

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 297

Nonne invant animas laudes quas carmina fundunt:
In cruce signatos fra quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

L'AUGURIO

Quando, la fredda notte di dicembre, nella povera grotta di Betlem, fra il tintir d'arpe e di liuti celestiali risonnante nell'azzurro stellato, nasceva il promesso Messia, un fremito d'amore scuoteva fin dall'intime fibre l'Umanità sazia di guerre, di lotte fratricide, di stragi e di sangue.

Quella notte, l'Uomo-Dio, uscendo dal seno immacolato della Vergine di Nazaret, portava la pace.

E con l'esempio di quasi tutta la sua vita, vissuta nella tranquillità domestica, guadagnandosi il pane come qualsiasi altro mortale, Egli ci lasciava un prezioso retaggio: *il lavoro*.

Pace e Lavoro!
Un anno, di sussulti e di fremiti, di tempeste e di lotte, di odi e di guerre, si nasconde nel buio del tempo; e mentre sull'orizzonte spunta l'alba dorata d'un anno nuovo, noi presentiamo a te, o popolo — padrone del domani — il fervido e sentito augurio del nostro cuore: Pace e Lavoro!

Pace! santa e cara parola, che scendesti nella freddissima notte, e melodica di voci angelicate, fra i rozzi pastori di Betlem: pace, che ravvivi gli spiriti affaticati e stanchi nella immane lotta contro le nequizie della terra: pace, balsamo soave del cuore angosciato nelle strette della sventura, della delusione, del disinganno atroce: pace, che entri, mite ancella dell'amore, come una blanda carezza, nella casuccia dell'operaio misero, affamato e fiero di disperati propositi: pace, a noi che ti imploriamo, dall'alto, di là, dove brilla eterna ed immortale la Fede in Cristo, vieni! Tu, mentre ferve il fragor della lotta sociale, fra le schiere agitate degli oppressi e degli oppressori, spiega la tua candida bandiera e doma le ire bollenti.

Pace e Lavoro! Questo ti auguriamo, all'inizio del nuovo anno, o popolo forte e buono, ma — ah! — troppo spesso ingannato e illuso.

Nella pace e nel lavoro, che non equivale a vile asservimento a chi ti opprime, ma a serena e cristiana elevazione verso la difesa dei tuoi diritti troppo spesso calpestati, tu saprai sciogliere i grandi problemi moderni, senza bisogno di scendere in piazza, fatto strumento di improvvisati demagoghi, a importi colla violenza.

Pace e Lavoro! grida e in un impeto di santa ribellione della tua coscienza, accorri sotto la fulgida bandiera della Democrazia Cristiana, che non vuole la lotta di classe ma l'armonia, non la guerra ma la fratellanza dei popoli, non l'egoismo ma l'impero glorioso della Carità.

Verso la tua elevazione morale e materiale, o popolo, ti avanza al grido di: Pace e Lavoro!
r. n.

Udine, 31 dicembre 1904.

Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 30. — Stamani il Papa ha ricevuto in udienza privata il direttore dell'Italia Reale, che gli presentò le strenne natalizie raccolte dal giornale torinese per il Pontefice. Questi ringraziò e benedisse il direttore e i collaboratori del giornale e gli oblatori, e ricordò l'arcivescovo di Vercelli testè defunto e si interessò delle opere cattoliche di Torino.

Cose di Corte e di Governo

Il ricevimento del Corpo diplomatico.

Roma, 30. — Stasera alle 9.30 il Re e la Regina riceveranno il Corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale. La disposizione, su tre lati del salone di ricevimento, fu la seguente: in prima fila i capi delle missioni e le loro signore in ordine di anzianità, sicché il primo era l'ambasciatore di Turchia e l'ultimo il consigliere dell'ambasciatore d'Inghilterra in assenza dell'ambasciatore. I Sovrani giunsero dai loro appartamenti colle dame di Corte e le Case militare e civile. Il seguito reale si fermò sul lato di fondo.

Il Re incominciò il suo giro da sinistra e la Regina da destra. I Sovrani si trattennero a conversare affabilmente con tutti.

La lista civile.

Roma, 30. — L'on. Colaianni ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al presidente del Consiglio per sapere se intende, secondo le disposizioni dello Statuto, presentare il disegno di legge sulla lista civile.

Com'è noto l'art. 19 dello Statuto dispone che la Camera stabilisca la cifra della lista civile nella prima legislatura successiva all'avvenimento al trono del nuovo Re.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione

Roma, 30. — Il ministro del tesoro presiedette stamane la Commissione di vigilanza sulla circolazione salutando i rappresentanti del Senato, della Camera e dei corpi amministrativi dello Stato.

L'on. Luzzatti nel suo discorso rilevò che la Commissione, persistendo nelle sue tradizioni di giusta severità, di equità e di competenza tecnica, contribuì anche essa a migliorare l'intima essenza della nostra circolazione.

La moneta di carta — aggiunse si fa ogni dì più buona per qualità e si riduce automaticamente mentre crescono gli affari per metodo naturale si è alzata allo stesso livello della moneta d'oro nonostante il corso forzoso. L'Italia in questo momento ha i cambi favorevoli con tutti gli stati principali di Europa, mentre la Francia li ha favorevoli colla Germania, l'Inghilterra il Belgio e la Svizzera e perenti coll'Italia: la Germania li ha contrari colla Francia e coll'Italia e favorevoli coll'Inghilterra la quale li ha contrari con tutti i principali paesi di Europa.

Si tratta è vero di fenomeni che cambiano secondo le vicende dei debiti e dei crediti internazionali, ma intanto era bene notare che oggi si manifestano a favore nostro.

Il ministro annunzia che presenterà un disegno di legge sul riordinamento del Credito Fondiario nelle sue relazioni col Banco di Napoli seguendo i forti consigli che si espressero nel Senato e nella Commissione di vigilanza e lo presenterà di accordo col direttore generale del Banco di Napoli deciso ad aiutare il Governo in questa ultima evoluzione e perfezionamento delle riforme salvatrici di questa grande istituzione.

Così tutti e tre i nostri istituti di emissione forti e sani si terranno pronti al momento opportuno che si annunzia da se medesimo, nel quale, senza artifici, senza ripetere gli errori del 1881, per intima virtù propria, l'Italia potrà ripigliare il baratto in specie metalliche dopo aver già estinto oggi l'aggio dell'oro.

La Commissione si è costituita eleggendo a suo vice presidente il senatore Colombo e ha iniziato i suoi lavori cominciando a esaminare il bilancio preventivo del Credito fondiario del banco di Napoli.

La rivoluzione in Russia

Un comizio protesta.

Pietroburgo, 30. — Iersera, in occasione della promulgazione dell'ukase dello czar, fu tenuta un'adunanza di protesta. Il presidente comunicò l'ukase che fu ascoltato in silenzio e sul quale l'adunanza passò all'ordine del giorno.

Un oratore ricordò l'insurrezione dei decembristi e soggiunse che si deve cercare di guadagnare al movimento contro la guerra anche gli ufficiali. Del resto parecchi ufficiali in borghese assistevano all'adunanza, così pure delegati degli operai i quali dichiararono che il movimento senza la cooperazione della classe operaia naufragherebbe.

Si tennero poi i panegirici di Sasonoff, Zergovski e Picketloff, perito nell'esplosione dell'Hotel du Nord.

Gravi disordini — Una bomba contro il monumento di Alessandro II.

Leopoli, 30. — Il movimento rivoluzionario si estende rapidamente per tutta la Polonia russa. In parecchie località sarebbero avvenuti dei gravi disordini. Furono fatti a Cestochau quattordici arresti di capi socialisti. Una bomba venne lanciata contro il monumento di Alessandro II.

Il monumento non soffrì danno; non si scoprirono gli autori dell'attentato.

A Lodz ed in singole località del governatorato di Kalisz avvennero pure dei disordini, ed in un villaggio fu demolita persino la chiesa.

Lo Czar in viaggio.

Pietroburgo, 30. — L'Imperatore ed il granduca Michele Alexandrovitch sono partiti ieri sera per ispezione le truppe di Minsk, Barenovitch, Bohruisk, Odessa, distretto Charkow, Armavik.

Un attentato.
Minsk, 30. — Un pacco pieno di polvere esplose nell'ufficio postale. Un impiegato fu gravemente ferito.

Ufficiali superiori contro il ministro della guerra

Roma, 30. — Circa 350 ufficiali superiori mossero causa al Ministero della guerra per la restituzione di poco meno di un milione costituente il fondo di scorta della discolta associazione vestitari fondata nel 1891. Il Ministro della guerra aveva disposto una parte della somma istituendo una cassa prestito tra ufficiali e destinando 24.000 lire annue all'Istituto per i figli dei marinai.

Il Tribunale di Roma prima ed oggi la Corte d'Appello hanno sentenziato che quei fondi appartenevano agli ufficiali che comonevano l'associazione e che quindi il Ministero non può disporre. Il Ministero è stato condannato anche nelle spese di giudizio e onorario degli avvocati. Tra i litiganti appaiono molti generali e colonnelli.

Francia e Marocco.

Tribù ostili agli europei.

Parigi, 30. — La République Française ha da Tangeri: Da 24 ore la legazione francese avrebbe deciso la sua partenza per Fez, dopo di aver pregato il sultano di garantire la sicurezza del suo viaggio sulla strada che le sembrerà più conveniente.

Tangeri, 30. — I preparativi per la partenza per Fez, della missione francese che non furono mai interrotti, continuano attivamente. Si suppone che informazioni ricevute dalla Corte dicano che il Sultano sia disposto a mostrarsi più conciliante con la Francia.

Si smentisce che una squadra navale di qualsiasi nazionalità sia inviata al Marocco.

L'Eclair pubblica un dispaccio da Tangeri ai giornali inglesi, il quale annunzia che parecchie tribù ribelli si sono sottratte al Sultano a lo scopo di dimostrargli la loro soddisfazione per avere egli approvato la espulsione degli stranieri dal servizio dei Maghzen. La opinione generale è che il Sultano può contare sulle tribù, se persiste in una attitudine ostile agli europei.

Note e commenti

Tutti rivoluzionari.

Vi sono socialisti riformisti e socialisti rivoluzionari. I primi fuggono di non volere la rivoluzione ma di seguire passo passo, giorno per giorno la evoluzione, che nel concetto materialistico porterà inevitabilmente la società al collettivismo. I secondi non amano finzioni; pur confessandola, non amano rimettere le loro speranze collettiviste solo nella evoluzione; ma proclamano la rivoluzione, convinti che senza strappi nulla si ottiene. I primi sarebbero i pazienti, i secondi gli impazienti; i primi i blandi, i secondi i furiosi.

Ma pazienti o impazienti, blandi o furiosi — tutti sono uguali, vale a dire tutti ripongono la loro ultima speranza nella rivoluzione sociale, che, dopo un bagno inaudito di sangue in cui affogherà la borghesia col resto dell'aristocrazia e della teocrazia, instaurerà sulla terra il regime collettivista.

La parola a Turati.

E' l'autore dell'Inno dei lavoratori, inno abbastanza espressivo e abbastanza rivoluzionario. Divenuto capo dei riformisti, Turati rinnegò quell'inno chiamandolo « un peccato di gioventù ». Ma ora Turati non dubita mostrare nuovamente le unghie che perpetravano quei peccati giovanili scrivendo nella sua Critica sociale, a proposito della coalizione dei partiti conservatori:

« Ah! fosse venuto alla sua ora il « blocco borghese » lo saluteremmo con gioia! Perocché significherebbe che le forze coscienti proletarie sarebbero sviluppate a tal segno da costringere il capitalismo alle difese supreme.

Poco allora ci importerebbe di uno scacco elettorale o parlamentare, poiché le giornate veramente rivoluzionarie sarebbero prossime. E allora non sarebbe il caso davvero di cercare sottili alibi giudiziari nella distinzione fra la rivoluzione in astratto e la rivoluzione in concreto, fra la rivoluzione e la rivolta. Quando le forze delle due grandi e tipiche classi sociali fossero per pareggiarsi e l'edificio del capitalismo apparisse minato nelle viscere, e il proletariato fosse

pronto e maturo per la successione, i filosofi della virtù dovrebbero pure — almeno allora — lasciar luogo per socialisti a tutte le audacie dell'azione ».

Il lavoro.

Parole chiare, parole esplicite, che ripetono in altra forma la confessione di Agnini, che diceva:

« Noi (socialisti), rifuggiamo dalla violenza finché crediamo essere minoranza; il giorno in cui saremo maggioranza, se occorrerà, conquisteremo col mezzo più immediato e più acconci il nostro diritto ».

Davanti dunque a queste confessioni non è più da tenersi alcun indugio nell'opera di salvazione. Bisogna scongiurare la rivoluzione, bisogna salvare la società, combattendo da illuminati non da fanatici, da pratici non da accademici, ogni propaganda socialista, perchè ogni propaganda socialista ci porta alla rivoluzione e al dissolvimento sociale.

Questo deve essere il proposito nostro di fronte al novello anno che sorge.

Il Codice per la Colonia Eritrea

Asmara, 30. — La commissione per la pubblicazione del codice della colonia Eritrea ha approvato lo schema del progetto del codice di procedura penale e il nuovo progetto redatto su quello che fu elaborato per l'Italia dalla commissione ministeriale.

Il progetto Eritreo si compone di 470 articoli e abbraccia vari istituti di rito non solo riguardo agli europei ma anche agli indigeni soggetti ed assimilati a costoro per quei reati di competenza dell'autorità giudiziaria. Il progetto segue un metodo sistematico in modo che l'ordine delle disposizioni è radicalmente diverso da quello del codice attuale. Esso è diviso in 4 libri: I. disposizioni generali; II. procedimento; III. Giudizio e rimedi giuridici; IV. norme per l'esecuzione.

Tra breve sarà iniziata la discussione del codice civile già depositato alla segreteria della commissione.

Nell'Estremo Oriente

Canonici presi ai russi.

Tokio, 30. — I giapponesi si impadronirono di 43 cannoni russi sui forti di Eilunghan.

Una piccola vittoria russa.

Pietroburgo, 30. — Da Mukden telegrafano in data 28: Un vivo bombardamento ha avuto luogo su tutta la fronte all'ovest della ferrovia presso il villaggio di Ling Ting Fu.

Il tiro dei russi ha fatto esplodere le mine dei giapponesi e ha demolito parte delle loro trincee avanzate, dalle quali la fanteria nemica è fuggita. I russi tirarono sui fuggitivi.

La parte settentrionale di Ling Ting Fu rimane occupata dai russi, la meridionale dai giapponesi.

L'ammiraglio Skridiof in disgrazia?

Parigi, 30. — Si annunzia che l'ammiraglio Skridiof, comandante in capo delle forze navali del Pacifico, è richiamato a Pietroburgo. I suoi amici pretendono che egli lasci Vladivostock per prendere il comando della terza squadra ora in preparazione, e che non ha perduto la fiducia dell'imperatore. I suoi nemici invece affermano che egli è richiamato per non più ripartire.

L'entusiastiche accoglienze a Togo e Kamimura.

Tokio, 30. — Gli ammiragli Togo e Kamimura sono qui giunti stamane accolti dalla folla con una entusiastica ovazione lungo tutto il percorso dalla stazione al ministero della Marina.

Gli ammiragli si recarono poscia al Palazzo Imperiale ove furono ricevuti dal Mikado. Durante il suo soggiorno a Tokio, Togo conferirà collo Stato Maggiore di Marina e concretezza con esso il suo futuro piano di operazioni.

L'indisposizione di Saracco.

Roma, 30. — Le notizie sparse da alcuni giornali sulla gravità delle condizioni di salute del senatore Saracco, sono esagerate.

Si tratta soltanto di uno strascico della recente indisposizione avuta dal Saracco, la quale gli ha lasciato una gran debolezza.

Stamattina si recarono a visitare il malato, il ministro Luzzatti ed il senatore Finali.

UN MONUMENTO A CRISPI.

Roma, 30. — Il Re ha ricevuto il Principe di Trabia il quale gli ha presentato il Comitato per il monumento a nazionale a Francesco Crispi che si inaugurerà a Palermo il 12 gennaio venturo.

I biglietti da visita

Loro origine e loro trasformazione.

Dio, come mi fa compassione! Con la sacca a tracollo riboccante di carte, di cartone e di cartine; con in braccio un enorme mucchio di lettere, di letterone, di letterine — il procaccia postale segue per la città la sua via crucis suonando a ogni porta, fermando ogni persona. Queste che per noi chiamansi feste, per lui sono fatiche. Gli auguri egli non manda gli porta; egli è l'intermediario di tante anime che di lontano si ravvicinano un istante per scambiarsi un saluto, un augurio. Ed egli, il procaccia postale, ha là nella sua sacca, ha là sul suo braccio auguri, voti e sospiri... In quei biglietti da visita quanti ricordi, quante cose!

I biglietti da visita! Sono morti; sono detronizzati dalle cartoline illustrate; sono divenuti fossili archeologici di cui si può ben studiare ora la storia e la natura.

Tutti sanno che in Oriente il biglietto di visita ha fatto la sua apparizione molti secoli prima che fra noi, e, dato il carattere cerimonioso dei figli del Celeste Impero, si comprende come il foglietto rosseggiante con sopra il nome di un visitatore avesse l'incarico, tante centinaia di anni addietro come oggi, di annunciare con alcune ore e magari con un giorno di precedenza il suo arrivo presso l'ospite.

Il foglietto rosso, che ordinariamente ha dimensioni modeste, si allunga per la menzione dei titoli e delle cariche della persona di cui porta il nome, in modo da raggiungere spesso anche la lunghezza di vari metri.

Da noi il biglietto di visita dovette spuntare nel sedicesimo secolo, almeno per quanto riguarda il nostro paese e la Germania.

Un dotto ricercatore di antiche costumanze, l'Urbani de Gelfoff, ha rintracciato vari documenti che provano come a Padova gli studenti dell'Ateneo al termine dei loro corsi lasciassero per commiato le carte di visita a quelle persone che non trovavano in casa.

Un Contarini scrive infatti nel 1572 ad un suo fratello che uno studente tedesco del partire da Padova gli aveva lasciato « una sua cartolina con la sua arma ed il proprio nome ».

Invero i biglietti di visita dell'epoca che ancora si conservano portano nel mezzo uno stemma e da un lato una leggenda o un motto, cui il proprietario aggiungeva, scrivendo a mano, il proprio nome o le proprie iniziali.

Il Museo civico di Venezia possiede vari esemplari di questi biglietti miniati e di altri con illustrazioni o emblemi che accennano alle professioni o alle industrie delle persone che si servivano dei biglietti stessi; e si comprende che in simili cartoline, ben presto per economia, si sostituisse, almeno nei contorni l'incisione.

L'uso del biglietto di visita andò ben presto generalizzandosi, specialmente per la sua comodità, perchè evitava pratiche complimentose, sì, ma lunghe e noiose. Così in molti paesi era di prammatica che nelle portinerie dei palazzi si trovasse un registro, dove i servitori scrivevano il nome dei loro padroni, colla dichiarazione che questi ultimi si erano recati in persona a lasciare saluti ed ossequi.

Perfino nelle alte cariche delle Corti e della Curia il biglietto di visita finì per prendere posto; talchè sotto il pontificato di Leone XII; nel 123, cominciò l'uso fra i Cardinali di nuova nomina di lasciare il proprio biglietto presso i Cardinali più anziani.

Questa invasione di un uso troppo democratico sollevò non poche proteste, ritenendosi molto comoda ma poco rispettosa la rappresentanza affidata ad un semplice pezzetto di cartone, che si lasciava sul tavolo del portiere, e quando questo non c'era, si infilava nel buco della serratura.

E una satira francese del 1741 dice chiaramente che le visite si riducono ormai a ben misera cosa:

Sur le dos d'une carte on fait sa signature Pour rendre sa visite au dos de la serrure.

Come abbiamo detto i primi biglietti di visita erano miniati; difatti uno se ne conserva a Venezia, il quale, sotto un botoncino d'oro porta la scritta: « Saggi

di ornamenti di Giorgio Colonna, miniatore: vera carta di visita, che è un saggio d'industria di colui che l'ha disegnata.

L'incisione si sostituì alla miniatura, rendendo più economica l'ornamentazione dei biglietti, ma passando dagli emblemi e dai fregi modesti all'altezza di fine ed artistiche composizioni.

Così, esaminando le collezioni di stampe, si vedono biglietti che ora hanno per fondo un paesaggio classico ora portano ornamenti etruschi, ora in un complesso di simboli eleganti riassumono le origini e le qualità delle persone di cui contengono il nome.

Collo scorrere degli anni, coi mutamenti politici, il genere delle illustrazioni va trasformandosi, ma le carte allegoriche continuano sino al primo impero. Poi il carattere estetico dei biglietti andò decadendo, gli ornati divennero sempre più semplici, ed i soggetti mitologici, le aquile imperiali, i gigli cedettero il posto alle quadrature a rilievo, alle figure rappresentanti la persona stessa che scrive il proprio nome, e persino ai nomi riprodotti in forma di « rebus ».

I capricci della moda fecero uscire fuori le carte colla trina, quelle coi disegni a scritte; e si vollero le carte grandissime scritte in caratteri minutissimi o quelle colla firma autografata. La qualità della carta alternaronsi anch'esse, ora facendo prevalere il cartoncino Bristol, ora la carta porcellanata, e si ebbero persino le carte in alluminio, in legno, per giungere alla moderna finta pergamena.

E' ovvio l'osservare che i biglietti da visita lunghi vari metri dei moderni Chinesi hanno in Europa i loro corrispondenti, se non per la lunghezza della carta, almeno per quella dei titoli, e ciò specialmente quando trattasi di onorificenze assolutamente fantastiche e di titoli accademici che risalgono agli Introdotti, agli Affaticati, o agli Infuocati del buon tempo antico.

Talvolta i biglietti di visita rivelano qualità o benemerite completamente inaspettate. Così un individuo ha cura di aggiungere al proprio nome la qualifica di « ex-cacciatore di leoni », oppure l'altra di « nipote del generale ferito sotto la torre di Malekoff ».

Un noto pubblicista francese poneva sul proprio biglietto di visita: « Candidato alla successione di Cipro e di Gerusalemme; » e buffo assai è, nel suo laconismo industriale, il biglietto così concepito: « Coniugi Tali dei Tali — Strumenti da fiato! »

Si è voluto ricercare in Francia donde siasi originata la parola « carte de visite », che come vedemmo, gli studenti padovani chiamavano fra noi « cartolina », e si è detto che la parola dovette provenire da quella del certificato che veniva rilasciato dai vescovi incaricati di ispezionare i conventi. Il risultato di queste ispezioni riportavasi su apposito registro e se ne rilasciava una copia agli interessati, copia che precisamente aveva il nome di « carta di visita ».

Vi è invece chi sostiene che il nome della carta di visita derivi da quello delle carte da gioco, su cui anticamente avevano l'abitudine in vari paesi di scrivere il proprio nome. E' da notare anzitutto che le carte da gioco avevano in adietro il dorso bianco e che la qualità della carta adoperata per la loro fabbricazione era eccellente e quindi costosa. Sembra adunque che i fabbricanti vendessero gli scarti e che vi fosse l'uso di scrivervi o di stamparvi sopra il proprio nome, senza badare se sul rovescio faceva bella figura di sé l'asso di picche o la dama di cuori.

I collezionisti di biglietti da visita antichi posseggono e conservano molti esemplari di queste carte da gioco trasformate, che durante il diciottesimo se-

colo furono assai comuni nel Belgio ed in Francia.

Le persone di qualità, come un borgomastro « Van den Creyde » od un barone « Bommerwaele », non disdegnavano di ricorrere al dorso di questi cartoncini, che non dovevano essere un oggetto di lusso, perchè si vede un abate « Gesquière » servirsene delle carte da gioco tagliate in due per porvi sopra il proprio nome.

Le carte da gioco servivano per le visite ufficiali ed alcune di esse non solo contengono il nome della persona, ma portano stampata la richiesta di qualche impiego o di qualche carica. Taluni esemplari hanno perfino stampati gli auguri di Capo d'anno. Del resto in un romanzo di Walter-Scott (« Saint Rossan's wells ») un personaggio, non avendo trovata la persona cui andava a far visita, lascia come biglietto di visita una carta da gioco con sopra scritto il suo nome.

Per finire, ricorderemo ancora la bizzarra trasformazione delle carte da gioco... in partecipazione di morte. Sempre nelle collezioni già ricordate si incontrano questi annunci di decessi e di inviti alle cerimonie funebri aventi sul dorso i segni delle carte da gioco. E sul dorso delle carte da gioco, in talune località, si aveva il costume di stampare i ringraziamenti alle persone che avevano preso parte ai funerali. Né si può ritenere ciò uno scherzo macabro, perchè in molti casi le singolari partecipazioni riferiscono a personaggi di posizione elevata. Strano contrasto tra l'annuncio del dolore ed un simbolo di piacere!

Dopo il disastro di Ceprano

Le condizioni dei feriti.

Roma, 30. — La maggior parte dei feriti in seguito al disastro ferroviario sulla linea Roma-Napoli, che erano stati ieri provvisoriamente ricoverati al nostro ospedale, sono oggi usciti. All'ospedale di Ceprano rimangono degenti due soli feriti.

Si assodarono le cause per le quali avvenne l'urto. E' accertato infatti che il treno investito dovette fermarsi in seguito a dei guasti verificatosi alla macchina. Il frenatore fece i segnali di allarme al treno investitore, ma disgraziatamente la linea, nel punto in cui avvenne il disastro, fa una curva, che non permise al macchinista di scorgere in tempo i segnali e di evitar l'urto; che però fu assai attenuato.

Trattato di commercio coi Balcani.

Roma, 30. — La « Tribuna » dice che il Governo in seguito a pressanti inviti ha deliberato di negoziare trattati commerciali cogli Stati Balcanici cominciando dalla Rumenia e dalla Bulgaria. O tre i nostri ministri e consoli residenti in quei paesi il Governo ha nominato delegato tecnico il cav. Malfassì direttore del Museo commerciale di Milano che partirà per la Rumenia dopo il primo dell'anno.

Lo stesso giornale sa ancora che tra breve partiranno per la Russia alcuni delegati tecnici italiani incaricati di assistere l'ambasciatore italiano a Pietroburgo negli imminenti negoziati commerciali annunciati dal ministro del Tesoro.

Non lo permette la legge!

L'on. Ferri che, come è noto, trovavasi sotto l'incubo di una richiesta d'arresto presentata dal P. M. alla Camera contro di lui in seguito alla sentenza di condanna provocata dalla nota querela dell'ammiraglio Bettolo, aveva avuto il contentino d'un decreto ministeriale che lo nominava professore ordinario di diritto penale all'università di Palermo. Ma ora si viene a constatare che questo decreto di consolazione è illegale, perchè infatti l'art. 167 della legge Casati dice:

« Non possono essere ammessi ai corsi universitari, né eletti a far parte dei corpi accademici, né comechessia chiamati »

che che tremava dal freddo; ma non poteva darsene pena.

Ma la avvicinati pensando poterle fare un piacere; e presala a un braccio, le disse: Quella bambola, è bella; e la ti piace, non è vero, ragazza?

— Oh, sì, la mi piace; rispose ella guardandomi e arrossendo un po'.

— E tu la vorresti avere; non è vero?

— No; io non desidero quello che non posso avere.

— Perché? tua mamma non ti dà il regalo dell'anno nuovo?

— Me ne dava altre volte; ma ora...

— Ora che?

— Ora non più! Per noi i tempi son cattivi ora! Papà è tutto il giorno in giro per procurar il pane.... Povero papà!

quanto era mesto iersera quando torò a casa! Sentii che disse a mamma: Neanche oggi nulla! e non ho credito da nessuno! Io non capii che volesse dire; ma vidi che mamma si mise a piangere; e allora... pianse anch'io!

La ragazza si fece melanconica più che mai, e non badò più alla bambola...

— Tu padre che fa? le chiesi io.

— Papà è falegname; vorrebbe lavorare; ma non trova lavoro in nessun luogo. Il mondo dev'essere diventato povero ora!

od autorizzati ad insegnare o ad esercitare un ufficio amministrativo od impiego di qualsiasi ordine negli stabilimenti universitari e dovranno in ogni caso cessare immediatamente dalle funzioni che vi esercitano coloro che saranno stati condannati a pene criminali, a meno che sia intervenuta e non intervenga un'amnistia in loro favore, la quale non potrà invocarsi a favore dei condannati per falso furto, truffa ed attentato ai costumi, benché non andasse congiunta a questa pena la interdizione né la sospensione dei pubblici uffici. Lo stato di fallimento dichiarato doloso produrrà la stessa incapacità delle pene precitate.»

Siccome amnistia non ci fu per i reati di diffamazione, il ministro Orlando dovrà rimangiarsi la sua nomina; un ministro che ignora la legge organica del dicastero a cui presiede è un bel caso sì, ma in Italia, niente affatto meraviglioso.

Lo stato della colonia del Benadir

La Tribuna ha una corrispondenza da Mogadiscio la quale annunzia che sono giunti colà dall'Italia e dall'Estrea vari ufficiali per organizzare gli ascari, perchè senza un corpo militare non è possibile stabilire la nostra supremazia su quelle popolazioni né pensare alla colonizzazione del Benadir. Gli ascari sono cinquecento. Nell'ottobre scorso il residente di Brava signor Perducci con una scorta di ascari si internò a 80 chilometri al nord est di Brava fino al confine dei Binali, i quali di nottetempo tentarono di assalirlo ma furono respinti. Il Perducci è il primo europeo che abbia visitato la regione che sta tra Merca ed il fiume. Il commercio a Mogadiscio ed a Brava si svolge normalmente. Tutti i giorni sono in media più di 1000 persone e tre o quattrocento cammelli che vengono dall'interno con mercanzie. In complesso la situazione della colonia è di gran lunga aumentata dall'anno scorso.

Oltraggio al culto.

Si ha da Ferrara: Oggi davanti al nostro Tribunale si è svolto per direttissima la causa contro il socialista Ferraresi Gaetano, di Gambalunga imputato di oltraggio al culto per avere commesso di nascosto atti bassi ed inonominabili in chiesa, mentre il sacerdote si accingeva alla predicazione. Il Tribunale con sua sentenza condannò questo eroe della moralità ed educazione socialista a 45 giorni di reclusione.

L'organo ufficiale

del partito democristiano autonomo. Ancona, 30. — La Patria annunzia che diverrà organo dei democratici cristiani dell'Italia Centrale. Don Murri e l'avv. Bertini si trovano qui per le ultime trattative. Faranno parte della nuova redazione l'avv. Strati, don Cortini, il dottor Mazzotti, per la garanzia del partito.

Notizie italiane

Peculato e falsi per 33.000 lire.

L'arresto di un ragioniere.

Torino, 30. — In seguito a denuncia dell'autorità militare fu arrestato il ragioniere presso l'Arsenale militare, certo Bizio, reo di peculato e falsi per 33.000 lire, commessi nell'ultimo trimestre.

Un audace furto — Una cassa forte asportata.

Milano, 30. — Stanotte ignoti ladri penetrarono nel negozio di merceria del sig. Brunati, in piazza del Duomo, asportando la cassa forte contenente 2000 lire in contanti, uno chèque di 5000 lire del Banco di Napoli, diversi altri chèque per lire 180.000, cessioni cambiarie per oltre lire 100.000, polizza di assicurazioni sulla vita ed altri valori.

Notizie estere

Grosso fallimento a Trieste.

Trieste, 30. — Alla nostra borsa destò molta impressione il fallimento della vecchia ditta in vini e spiriti Merli e C. I passivi ascendono a 350.000 corone.

Mi sentii commosse, e pensai tanto di venir in aiuto di quei poverelli. Ecci entrare la ragazza nell'offelleria, e le feci dare delle paste. Io sulle prime non voleva riceverle; ma poi vidi che le dividevano... Povera! doveva aver proprio fame! Le chiesi anche l'indirizzo del padre; scambiai qualche altra parola, e la licenziai poi dopo di averle messo tra mani un buon cartoccio di paste, sicuro che ne avrebbe fatto parte coi suoi. Quando la ragazza si fu partita — contenta come si può immaginare — cercai di una guardia di città per domandarle informazioni del falegname e della sua famiglia. E le ebbi tosto.

I genitori della mia protetta si meritavano proprio ogni riguardo: erano due bravi lavoratori e mesti a tutta prova. Prima s'eran trovati bene, ma poi, in causa del fallimento del padrone presso il quale lavoravano, eran rimasti sul lastrico...

— Ebbene — pensai tra me — io darò loro da lavorare. D'io fatto; rientro nel magazzino e compro la bambola; scrivo una lettera al papà della ragazza per dargli che venisse da me che aveva del lavoro da affittargli; nella lettera accludo una carta da cinquanta lire come anticipazione e acconto del lavoro che mi

Sono interessate case italiane fra cui la ditta Gondrand per oltre 100 mila lire. Essa sovvenzionò delle partite di vino.

L'esercizio provvisorio in Austria.

Vienna, 30. — La Wiener Zeitung pubblica un'ordinanza imperiale basata sul paragrafo 14, accordante l'esercizio provvisorio pel bilancio austriaco di sei mesi dal 1 gennaio 1905 al 30 giugno 1905.

Una spedizione lungo il Nilo.

Londra, 30. — Y. Hariton è partito oggi da Londra per recarsi a Chartum per intraprendere una seconda spedizione percorrendo il distretto occidentale lungo il Nilo come pure quello di Suri. Egli spera di prendere nella regione delle foreste un Okadi. Ha ottenuto da Bruxelles l'autorizzazione di poter condurre in Europa parecchi pigmei.

Il Consiglio di Stato

Il personale del Consiglio di Stato è stato così ripartito per l'anno 1905:

S. E. Bianchi, presidente del Consiglio; comm. Bionio segretario generale azione prima dell'inferno (affari dei ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica); comm. Giorgi presidente; consiglieri, commendatori Guale, Benivegna, Marioni, Schanzer, Galluzzi, Torraca, Leonardi, Cassis. R. referendari Merlati e Giriodi, segretario di sezione Allocatelli; segretario Daneo.

Sezione seconda di grazia e giustizia (affari dei ministri di giustizia, lavori pubblici, delle poste, degli esteri); comm. Mazzolani presidente; consiglieri comm. Carlo Marucci, Baltrami, Salla, Racioppi, Florio, Salvarezz, Cuffelli, Scamuzzi. R. referendari Ghezzi, segretario di sezione Buj è; segretario Piatti.

Sezione terza delle finanze: (affari dei ministri di finanze, tesoro, agricoltura, guerra e marina) comm. Astengo presidente; consiglieri comm. Inghilleri, Milvano, Brunialti, Di Broglio, B. d. Canevelli, Cagnetta. Referendari Vanni e Barro; segretario di sezione Lipari, segretario Anselmi.

Sezione quarta per la giustizia amministrativa: comm. Bonasi presidente; consiglieri comm. Serna, Pantalone, Paris, Bertarelli, Sandrelli, Pincherle, Alpi, Fellicchi. R. referendari D'Agostino e Di Fratta; segretario di sezione Patima; segretario Assirelli.

Sono vacanti un posto di consigliere alla 2ª e alla 3ª sezione e un posto di referendario alla 2ª sezione.

Il sen. Gabba contro il divorzio.

La Tribuna pubblica una lettera del senatore prof. Gabba dell'Università di Pisa, che confuta pacatamente un recente articolo di Bastogno, il quale affermava che il Gabba combatte il divorzio solo per ragioni di politica-ecclesiastica.

Il Gabba dimostra com'egli si occupi invece della questione dal punto di vista sociologico. Conclude notando come il divorzio sia stato combattuto da uomini come il Gladstone, Comte, Prudhomme e Teletol, ed augura all'Italia di potere rinnovare da sé questo disastro religioso e sociale.

SE DAPERTUTTO

SI AVESSE EGUALE EDUCAZIONE!

Scrivono da Treia (Macerata) all'Avvenire d'Italia:

Qui a Treia dove l'avv. Bertini ha parlato splendidamente già ieri sera con pubblica conferenza, ha avuto luogo stasera un pubblico contraddittorio nel teatro locale con l'on. Antolisei, Deputato socialista di Macerata.

Assistevano più di 200 persone. L'avv. Bertini ha svolto il programma democratico cristiano sul quale per due ore si è dibattuta una discussione fra l'oratore nostro e l'on. Antolisei che ha terminato facendo plauso al sorgere a partito nuovo del D. C.

I due oratori si son stretti la mano, al termine, fra gli applausi del pubblico che ha sempre tenuto un contegno educatissimo e corretto.

L'avv. Bertini è stato splendido e la città di Treia è ben impressionata della sua parola gentile, colta, brillante.

Il contraddittorio di stasera è un bel l'esempio di educazione civile.

avrebbe fatto; mette poi la lettera tra le braccia della bambola, e chiamato Berto il servo, manda tutto alla casa del bravo e onesto falegname...

La casa dove abita la povera famiglia sarà lontana una mezz'ora circa; e sarà appunto una mezz'ora che il mio servo vi si è portato. Ora sarà lì a esporre il mio messo... Qual sorpresa per quella povera famiglia!

Le ho procurato del lavoro: le ho anticipato un acconto... La povera famiglia ha trovato ancora degli amici, benchè ancora sconosciuti...

Domani i nipotini e i figliocci avranno i regali e saran beati.

Anch'io oggi ho avuto il mio regalo; il più bel regalo che avessi potuto desiderare: Ho consolato dei poveri infelici!

Sì; per un buon cuore, il confortar i poveri è proprio una delle più belle consolazioni.

« Beati i misericordiosi; anch'essi troveranno misericordia. Voi tutti siete fratelli ».

« Tutto quello che avrete fatto a uno de' miei poveri, lo avete fatto a me ».

Sono le divine parole di nostro Signore.

Garofano bianco.

Alberto Raffaelli
Chirurgo - Dentista
Premiato con medaglia d'oro e croce
PIAZZA S. GIACOMO N 3
UDINE

AGITAZIONE DI RECLUTE?

Roma, 30. — Un giornale di Firenze narra di deplorabili atti di indisciplina che sarebbero stati commessi da alcune reclute della classe 1884 di quel distretto militare. I fatti narrati sono insussistenti e taluno gradatamente esagerato. R. sulla al Ministero della guerra che la chiamata della classe si svolge in modo del tutto normale e che il contegno degli iscritti non è diverso sostanzialmente da quello degli anni scorsi.

CRISI MINISTERIALI IN RUMANIA.

Bucarest, 30. — Al Senato Sturza dichiara che, in seguito alle dimissioni dei ministri delle finanze e del commercio, l'intero gabinetto si è dimesso.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

30 dicembre. La disgrazia di un mediatore.

Ieri mattina il noto rappresentante e mediatore Cesare Salsaroso (causando per Borgo Aquileia) si sentì capitare alla testa un timone da carro che gli produsse ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Venne sporta denuncia contro il villico conducente e proprietario del carro.

Artegna

30 dicembre.

Morte improvvisa.

Ieri il ragazzo M. d'usi Enrico, d'anni 15, nello scendere dalle scale venne colpito da paralisi cardiaca e cessava di vivere dopo pochi minuti.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 1 gennaio — Circoscrizione di Signora.

Lunedì 2 — S. Marco v.

Fiera — mercati della regione.

Azzano X. S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

La voce della solidarietà TRA I CATTOLICI contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 105.20

Con incoraggiamenti e voti:	
cav. D. Massim. Turco	5.00
D. Giovanni Schif	3.00
D. Ubaldo Galligaris	3.00
D. Giovanni Comuzzi iunior	3.00
M. G. Giuseppe Tell	4.00
D. Vincenzo Leonarduzzi	3.00
D. Giacomo Mansutti; nel presentare al preghierissimo giornale che tu rappresenti le condoglianze per la subita condanna, oltre il cuore e la lingua, del mio dispiacere ti dica l'invio di	
Mons. Giacomo Sclizzeo	10.00
D. Giacomo Solari, Osais	2.00
D. Luigi Rossetti	2.00
D. Osvaldo D'Olivio	2.00
D. Angelo Cantiani	4.50
D. Leonardo Cantoni	2.00
Mons. Giovanni Cantiani	2.00
Prof. dott. D. Gus. Palizzo	5.00
D. Giuseppe Pegoraro	2.00
Dott. Giuseppe Brosadola	5.00
D. Giuseppe D'Andreis	2.00
D. Luigi Fabro	5.00
N. N.	5.00
D. Faustino Ribis	10.00
Mons. Valentino dott. Liva	10.00
D. Osvaldo Deganutti	4.00
D. Valentino Cuffolo	5.00

Totale L. 208.70

Consorzio Roiale.

La seduta di ieri.

Ieri il Consiglio del Consorzio Roiale discusse il Conto preventivo 1905 e sullo stanziamento di lire 7000, per nuovi lavori alla casa di Zompeta, si rievocò la vecchia questione dei miglioramenti delle condizioni di portata delle nostre rogge, appoggiando anche della presenza dell'Assessore ai lavori, in rappresentanza del Sudaco.

Dalla discussione risultò che ben poche speranze si hanno per risolvere favorevolmente la cosa.

Si accolsero dalla Presidenza e dall'Assessore le raccomandazioni proposte dai consiglieri in argomento, promettendo che lo studio di questo difficile problema sarà continuato.

Al Circolo Verdi.

Un bel trattamento fu dato ieri sera al circolo Verdi. I giovani tenore Modotti e baritone Dilda furono applauditi come applaudit fu il prof. Pistorelli, maestro concertatore e direttore. Orchestra e coro assai bene.

Consiglio comunale

Presiede il sindaco comm. D. Pecile. La seduta si apre alle 13.50. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il segretario procede all'appello dei consiglieri. Risultano presenti: Battistoni B. Igrado, Bosetti, Bonini, Braidotti, Broili Carlini, Collovigh, Comelli, Cudugnetto, Comacini, Conti, Doretti, Madressi, Magistria, Masso, Montemerli, Nimis, D'Otto, Pauluzza, Pacifico, Perusiani, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi L., Schiavi M., Vittorello.

A scrutatori vengono nominati i cons. Battistoni, Broili, Vittorello.

Due luttu.
Sindaco. Due nostri amici i consiglieri Gori e Paganò sono stati colpiti da grave sventura domestica. L'uno rimase orfano dal caro figlio Paolo dall'amata genitrice. E certo di interpellare il pensiero del Consiglio inviando ai due colleghi le condoglianze.

Il Consiglio approva.

Il bilancio 1905 e l'organico del dazio.
Sindaco. Annuncia che il bilancio preventivo per il 1905 verrà presentato in una prossima seduta consigliere, che si terrà il giorno 5 gennaio p. v.

L'oggetto 8 dell'ordine del giorno: «Riforma dell'organico del dazio, e del regolamento di servizio ora in vigore», deve essere rimandato ad altra seduta, non essendo potuto approntare la relazione stampata.

Nomine.
Ogg. 1. Nomina di un revisore dei conti comunali 1904 in sostituzione dell'assessore sig. Gori. — Eletto il cons. Vittorello.

Ogg. 2. Nomina di un membro della Commissione Daziaria. — Eletto l'avv. Umberto Ceratti.

Ogg. 3. Consiglio amministrativo dell'Istituto Messori. Dimissioni del signor conte dottor Enrico de Brandis da Presidente, Nomina del Presidente e di un Consigliere. — Eletto a Presidente il sig. Pietro Sandri, a Consigliere l'avv. G. B. Antonini.

Una raccomandazione.
Magistria. Raccomanda alla Giunta di presentare per la seduta del giorno 5, l'organico del dazio, perchè trattasi d'una cosa importante.

Sindaco. Come dicevo prima lo presenteremo in una prossima seduta. Il giorno 5 avremo la discussione del bilancio preventivo del 1905, non so se avvanzerà del tempo. In ogni modo si provvederà.

La nuova ripartizione della tassa famiglia.
Si stabilisce di trattare assieme gli oggetti 4 «Ratifica di deliberazione di urgenza 20 novembre 1904 n. 13121 della Giunta Municipale relativa ad abrogazione delle tabelle di ripartizione della tassa di famiglia approvata dal Consiglio comunale nella seduta 29 dic. 1900», e 4 bis «Approvazione della nuova tabella di ripartizione della tassa di famiglia».

Measso. Data l'importanza dell'oggetto da discutere abbisognano degli schiarimenti. La tassa quale la propone la Giunta con la sua relazione invece di essere una ripartizione è un aumento e non tanto indifferente. Il 25 per cento circa. E' favorevole ad uno sgravio di tassa per le classi povere, ma che per questo si abbia a caricare i ricchi, non gli sembra cosa logica. Propone di mantenere per i ricchi la tassa corrente e di diminuire quella dei poveri.

Sindaco. Nel proporre la revisione della tassa di famiglia la Giunta non aveva altro desiderio che quello di distribuire più equamente questo balzello, con grande vantaggio della classe lavoratrice. Fa osservare che con la nuova tabella si aporrà un sgravio a ben 970 famiglie e che le maggiorate colpite sono quelle che superano le 20,000 lire di rendita. La Giunta crede essersi ispirata a sensi di giustizia e ad equità nella distribuzione della tabella e ci tiene perchè sia approvato tale e quale viene proposta.

Bonini. Approva la proposta della Giunta. Crede che c'è risposta veramente alle esigenze moderne. Si aspettava che il massimo della tassa fosse di 800 lire. I conservatori combattono la proposta per ragioni politiche. Propone che la Giunta senta la parola di tutti e poscia faccia votare la sua proposta pura e semplice.

Doretti. Durante il discorso del cons. Measso ci è formato la convinzione che egli è veramente e schiettamente democratico. Qui non si fa della politica come vorrebbe ingiuriare il cons. Bonini, ma si discute sugli interessi e sui bisogni della città.

Measso ribatte brevemente.

Bonini. La calma con la quale rispose il cons. Measso ritorna a tutto vantaggio del cons. Doretti.

Collovigh è d'accordo con la Giunta. Prega il Sindaco che per l'avvenire, quando si tratta di aumentare la tassa ai ricchi e di diminuirli ai poveri, e sia presente il cons. Doretti di non accendere i caloriferi.

Il rag. capo Carletti da alcune spiegazioni d'indole tecnica richieste dal cons. Measso.

Measso presenta un emendamento che propone l'approvazione delle tre prime parti della tabella lasciando inalterato il resto.

Posta ai voti la ratifica viene approvata. L'ordine del giorno Measso viene respinto. Si approva invece l'ordine del giorno della Giunta.

Conti consuntivi dell'Ospedale.
Dopo brevi appunti del cons. Measso gli oggetti 5° — Conto Consuntivo 1902 e 6° — Conto Consuntivo 1903, del Circolo spedale vengono approvati.

Servizi in economia.
Ogg. 7. Deliberazione a senso dell'art. 222 del regolamento 10 marzo 1904 n. 108 sulla continuazione o meno in economia dei servizi comunali già esercitati direttamente.

Schiavi Luigi. La Giunta propone la continuazione di tutti i servizi in economia, fuorchè quello del gas. Trova giusta la proposta della Giunta perchè l'Usina del gas è un servizio di carattere industriale. Propono che l'Usina del gas venga condotta come una officina speciale diretta da una Commissione competente e che presenti dei bilanci speciali.

Vorrebbe che con l'Usina del gas si fondesse anche il servizio dell'illuminazione elettrica, altrimenti si avrà un corpo solo diviso in due parti. Si augura che la illuminazione elettrica possa un giorno estendersi anche ai privati.

Pico. Il servizio dell'illuminazione elettrica non ha il carattere industriale e non può quindi essere fuso con l'Usina. In un prossimo avvenire si potrà tener conto delle proposte del cons. Schiavi.

Cudugnetto propone invece la fusione dell'acquedotto con l'Usina. Si avrà un risparmio di personale per l'affinità del lavoro. Raccomanda alla Giunta che studi seriamente la sua proposta.

Comacini è contrario alla proposta Schiavi e Cudugnetto.

Pico. Faremo un passo alla volta. L'oggetto viene approvato.

Ogg. 9. Censo attivo a favore dei frazionisti di Boviras, domanda di affranco. Legato Tullio.

Ogg. 10. Comunicazione di ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non approvare la vendita di terreno sito in quel di Monfalcone, di proprietà del legato Tullio, deliberata dal Consiglio nella seduta 16 settembre 1904, e conseguenti deliberazioni. — Approvato.

Ogg. 11. Proposta di vendita di terreno di proprietà del legato Tullio alla Società per la costruzione delle case popolari in Udine.

Schiavi, Renier, Bosetti dichiarano di astenersi dal votare. — Approvato.

Ogg. 12. Proposte di erogazione delle rendite del legato Tullio.

Renier. Dopo brevi considerazioni propone una modificazione all'ordine del giorno.

Bonini. More solito, trovasi d'accordo colla Giunta. Si congratula perchè si pensò ai vecchi.

Schiavi Luigi. Quando egli propose la refezione scolastica sussidiandola col legato Tullio le rendite erano di 25000 lire poscia scesero a 12000 ad ultimo sono di 14000. Si chiede come avvenne tale diminuzione. La Giunta dovrebbe in una prossima seduta presentare un bilancio del legato Tullio.

Pecile. Non ha difficoltà ad accettare l'emendamento Renier. Rispondendo al cons. Schiavi dice che da parte tempo è entrato nell'amministrazione del legato, e confessa che vi si trovò a disagio.

La contabilità è tenuta con poca cura e di questo non si può incolpare nessuno. Per maggiore sicurezza fece adottare la scritturazione doppia spera che per il prossimo anno potrà dare un migliore resoconto.

L'oggetto viene approvato.

Seduta segreta.
In seduta privata il Consiglio nomina a medico condotto del V riparto del comune di Udine, il dott. Sigismondo Pascoletti; approva la proposta di promozione dalla II alla I classe degli impiegati Alessandro Piebani e Giovanni rag. Furlani, e dalla III alla I classe dell'applicato Gino Pignotti.

Sulla nomina in seguito a concorso di due scrivani negli uffici interni municipali, si deliberò di sottoporre ad un esperimento i singoli candidati, non potendosi stabilire esattamente i meriti superiori degli aspiranti.

Si concessa un sussidio di lire 150 per una volta tanto alla vedova dell'assistente canicola e si liquidò a sensi di legge, la pensione al maestro Arridoro Baldissera.

cano che vennero arrestati mentre si recavano a casa.

Il Pretore dopo l'escusazione dei vari testimoni e l'arringa della difesa pronuncia la sentenza che assolve gli imputati per non provata reità.

AVVISO
Il sottoscritto rende noto ai suoi Clienti ed al Pubblico, che avendo venduta la propria bottega in Via della Posta N. 5. ASSUME A PRINCIPIARE CON QUESTA SERA 31 CORR., l'esercizio di ostria ALLA CISTERNA (x Fioritto) in Via Villalta N. 10.

Ditto esercizio è provveduto di ECCELLENTI VINI NOSTRANI, e vi sarà sempre OTTIMA CUCINA FRIULANA CON SERVIZIO INAPPUNTABILE.

Gioco di birilli e bocce.
Nutra fiducia di venire onorato da numerosa clientela.

Udine, 31 dicembre 1904.
Manzano Beniamino.

Fronde e fiori
Auguri.

Umile gr garlo tra le file dei cattolici; vecchio scrittore di giornali e riviste; frugato nelle cose e nei bisogni della vita; conscio del momento storico che attraversa la società; fiducioso, nonostante i patiti disinganni, nella cooperazione dei buoni; io, intermittente redattore di questa rubrica, mando oggi — ultimo dell'anno — auguri ai lettori del *Crociato*. Auguri di salute e di prosperità acciò col nuovo anno moltiplichino il loro affetto pel giornale, circondandolo di tutte le premure di cui un giornale ha bisogno.

Ha difetti il nostro giornale? E quale giornale non li ha?

Sentite.
La morte del compianto parroco di Buttrio venne così annunziata dal *Gazzettino* che ha otto redattori e millanta corrispondenti solerti e pagati:
«Ieri mattina il parroco di Buttrio don Manzuzzi, mentre era uscito in cotile per un bisoggo, colto da paralisia cardiaca, stramazza a terra cadavere.»

E dall'*Avvenire d'Italia*, il principe dei giornali cattolici d'Italia:
«A Buttrio il R. mo Don Carlo Marcucci, piovano di Buttrio, onesto cittadino e buon padre di famiglia.»

Questo per le notizie. Per gli articoli basta questo dell'*Avanti*, l'organo dei socialisti, degli illuminati ecc.
«Sa il Natale soppende ancora per ventiquattr'ore gli odii e le rivalità umane, questo giorno di pace e di giocondità non è dunque dovuto alla nascita di Cristo.»

Quel dunque vale bene qualche cosa! Di fatti, fa dire all'articolista:
«Il Natale festeggia la nascita di Cristo. Ma anche senza questa nascita ci sarebbe il Natale egualmente.»

E dopo ciò vorreste allungare il naso per una notizia scorretta comparsa nel *Crociato*; o allungare le orecchie per un articolo sconclusionato? Via; siate generosi e buoni.

Ma!
Sicuro, c'è il ma, che molte volte aspetta il mo.

La certe questioni vitali — si dica — noi vorremmo che il giornale tenesse questa piuttosto che quella piega. — Sì? Ma allora ognuno di noi dovrebbe pubblicarsi un giornale da solo, perchè ognuno di noi ha i suoi criteri, le sue vedute, le sue tendenze, i suoi convincenti... i suoi capricci.

Sentite e giudicate. La morte del deputato Syveton, in Francia, ha sollevato grande rumore. E tutti si domandano: si è ucciso, è stato ucciso o non è nè questo nè quello?

Bene, all'attuale momento esitano a dichiararsi sulle cause della morte di Syveton i giornali: *Journal, Petit Parisien, Matin, Siecle e Debats*. Sono propensi ad attribuire la morte di Syveton ad un delitto o ad un suicidio imposto i seguenti: *Autorité, Action, Echo de Paris, République Française, Figaro, Soleil, Humanité, Petit Parisien, Gondois, Intransigent, Libre Parole, Gil Blas, Gazette de France, La Croix, Aurore, Liberté, Presse, Patrie e Rappel*. S'aggiungono il *Quotidien*: *La Lanterne, Il Radical, le Temps e la Petite République*.

Dopo ciò osavete far le buccacce se il *Crociato* davanti a fatti vitali (nel caso susseguito dovrebbero dire morali, veramente) insomma davanti ad avvenimenti si schiera da una parte piuttosto che dall'altra?

A ogni modo penserete che non senza molti scritti e più serie ragioni il foglio nostro si butta così piuttosto che così.

Di br vi, dunque...

La massima.
Esato te e beati: la causa che propugni — se al di sopra delle tue opinioni e dei tuoi risentimenti tieni il dovere!

Per finire.
Dagli annuzzi del *Piccolo di Trieste*: «Giovannotto di bella presenza, possidente e negoziante, desidera ammogliarsi (con dote).»

Eh, anch'io — vecchio come sono — desidero col nuovo anno ammogliarmi con dote! Cara sposa questa...
L'uomo della montagna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i perferimenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: *ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc.* I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause di logogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua sorgente di Loser János di fatti questa stimola la secrezione delle glandole peptiche, scioglie il muco, eccita il modo in tal modo il chimismo zione degli alcaloidi, ptomanie decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutarì basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, **Fonte Palma**, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

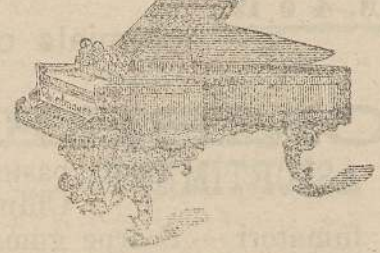
L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.



Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Remedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Cuoghi
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Grande Deposito
PIANOFORTI ORGANI
Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili



L'ultima meravigliosa invenzione è senza dubbio la

FONOLA
apparecchio concertista per suonare artisticamente il pianoforte. In vendita presso il nuovo negozio pianoforti, armonium e musica di Camillo Montico, via Lionello, Udine.
Esclusiva per tutto il Veneto.

Gabinetto dentistico
Alberto Raffaelli
PREMIATO
con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO
Udine - Roma
Piazza Mercaturoso (ex S. Giovanni) N. 3
UDINE
Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Nuova impresa
Pompe Funebri
Recapito in Via Cavour
presso il premiato Giardiniera - Fiorista
AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi micidissimi di impossibile concorrenza.
Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 6
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

Giovanni Bertoli
intagliatore-doratore
UDINE — Via Foscolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità,
I Parrocchi e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

CHININA MIGONE



Proprietà della
CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI,
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contenuto dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZZO,
Frosolano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Confezioneria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazzari.
DEPOSITO

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per egali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.